

Da: Fondazione promozione sociale [mailto:info@fondazionepromozionesociale.it]

Inviato: venerdì 18 novembre 2016 11:17

A: Lorenzin Beatrice MINISTRO (segreteriaministro@sanita.it); segreteriaministropoletti@lavoro.gov.it; 'ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it'; info@anci.it; upi@messaggipec.it; 'conferenza@regioni.it'; 'presidenza@regione.abruzzo.it'; 'vito.defilippo@regione.basilicata.it'; 'presidentescopelliti@regcal.it'; 'seg.presidente@regione.campania.it'; 'segreteriapresidente@regione.emilia-romagna.it'; 'presidente@regione.fvg.it'; 'presidente@regione.lazio.it'; 'presidente.giunta@regione.liguria.it'; 'presidenza@pec.regione.lombardia.it'; 'segreteria.presidenza@regione.marche.it'; 'presidente.frattura@regione.molise.it'; 'presidenza@regione.piemonte.it'; 'segreteria.presidente@regione.puglia.it'; 'presidenza@regione.sardegna.it'; 'segreteriagabinetto@regione.sicilia.it'; 'enrico.rossi@regione.toscana.it'; 'presidente@regione.taa.it'; 'presidenza@regione.umbria.it'; 'presidenza@regione.vda.it'; 'presidenza@regione.veneto.it'; 'presidente@provincia.tn.it'; 'presidente@provincia.bz.it'

Oggetto: Note su decreto attuativo della legge 112/2016

CSA - Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base

10124 TORINO - Via Artisti, 36 - Tel. 011-812.44.69 - Fax 011-812.25.95

e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it - www.fondazionepromozionesociale.it

Funziona ininterrottamente dal 1970

C.F. 97560130011

- *Egr. Ministro della salute*
- *Egr. Ministro del lavoro e delle politiche sociali*
- *Egr. Ministro dell'economia*
- *Egr. Presidenti dell'Anci, dell'Upi e della Conferenze delle Regioni e delle Province autonome*
- *Egr. Presidenti delle Regioni e delle Province autonome*

Oggetto: Osservazioni e proposte in merito alla bozza dell'emanando decreto attuativo della legge 112/2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare"

Con riferimento al testo inviato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (DAR 0019954 P-4.23.2.10 del 7/11/2016) ai Ministeri del lavoro e delle politiche sociali, della salute nonché a quello dell'economia e delle finanze e ad altri, questo Csa (Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base) che ininterrottamente opera dal 1970 a tutela delle esigenze e dei diritti anche delle persone con disabilità intellettiva e/o con autismo e limitata o nulla autonomia, al quale aderiscono le sottoelencate organizzazioni, osserva quanto segue:

1. nonostante che la stragrande maggioranza delle persone con disabilità grave abbia anche esigenze diagnostiche, terapeutiche e riabilitative di natura strettamente sanitaria, non è previsto alcun collegamento con le vigenti norme (legge 833/1978 e Lea, Livelli essenziali delle attività sanitarie e socio-sanitarie – decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001, le cui norme sono cogenti ai sensi dell'articolo 54 della legge 289/2002) in base alle quali il Servizio sanitario nazionale deve fornire le occorrenti prestazioni domiciliari, semi-residenziali e residenziali anche alle persone con disabilità;

2. Per quanto concerne le prestazioni socio-sanitarie domiciliari, semiresidenziali e residenziali rivolte alle persone con disabilità fisica, psichica o sensoriale, in base ai sopra citati Lea il Servizio sanitario nazionale deve fornire:

a) nell'ambito dell'Adi e dell'Adp le prestazioni gratuite a domicilio di medicina generale e specialistica, e quelle infermieristiche e riabilitative, nonché quelle di *«aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona»* con a suo carico almeno il 50% dei relativi costi;

b) le *«prestazioni diagnostiche, terapeutiche, riabilitative e socio-riabilitative in regime semi-residenziale per disabili gravi»* con il pagamento dei costi nella misura del 70%;

c) le prestazioni diagnostiche, terapeutiche, riabilitative e socio-riabilitative in regime residenziale ai disabili gravi, assumendo a suo carico il 70% degli oneri. Se si tratta di *«disabili privi di sostegno familiare»* l'importo a carico del Servizio sanitario nazionale è del 40%.

3. In merito alle prestazioni del Servizio sanitario nazionale fornite alle persone con disabilità grave e con patologie acute o croniche, nonché a quelle sopra elencate assicurate dai Lea, occorre tener presente che l'articolo 1 della legge 112/2016 stabilisce al comma 2 quanto segue: *«Restano comunque salvi i Livelli essenziali di assistenza e gli altri interventi di cura e di sostegno previsti dalla legislazione vigente in favore delle persone con disabilità»*. Ne consegue che il decreto in oggetto dovrebbe essere integrato da norme volte ad ottenere la **non** creazione di duplicati e di conflitti di competenza con il settore sanitario sia per quanto concerne la titolarità, l'accesso e l'erogazione delle prestazioni, nonché gli accertamenti relativi alla disabilità.

Tenuto conto che il Servizio sanitario nazionale non deve intervenire solamente nei casi di malattia, ma anche nei riguardi dei loro esiti e in ogni caso quando si riscontra nelle persone una carenza della loro salute che comporta limitazioni fisiche, intellettive o sensoriali, questo Csa ritiene che il decreto dovrebbe assumere come riferimento operativo prioritario il Servizio sanitario nazionale, di cui occorre in particolare tenere in attenta considerazione le attuali competenze in merito agli oneri economici.

Al riguardo è necessario altresì considerare che le risorse economiche del Fondo per le non autosufficienze (cfr. l'articolo 6) sono "integrative" rispetto a quelle del Fondo sanitario nazionale in base alla legge 296/2006.

Ringraziamo per l'attenzione e, nel restare a disposizione, porgiamo cordiali saluti.

Maria Grazia Breda

Attualmente fanno parte del Csa le seguenti organizzazioni: Associazione Geaph, Genitori e amici dei portatori di handicap di Sangano (To); Agafh, Associazione genitori di adulti e fanciulli handicappati di Orbassano (To); Aias, Associazione italiana assistenza spastici, sezione di Torino; Associazione "La Scintilla" di Collegno-Grugliasco (To); Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, Torino; Associazione "Odissea 33" di Chivasso (To); Associazione "Oltre il Ponte" di Lanzo Torinese (To); Associazione "Prader Willi", sezione di Torino; Aps, Associazione promozione sociale, Torino; Associazione tutori volontari, Torino; Cogeha, Collettivo genitori dei portatori di handicap, Settimo Torinese (To); Comitato per l'integrazione scolastica, Torino; Ggl, Gruppo genitori per il diritto al lavoro delle persone con handicap intellettivo, Torino; Grh, Genitori ragazzi handicappati di Venaria-Druento (To); Gruppo inserimento sociale handicappati di Ciriè (To); Ulces, Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale, Torino; Utim, Unione per la tutela delle persone con disabilità intellettiva, Torino.